

## SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C 17 febbraio 2019

Geremia 17, 5-8 1Corinzi 15, 12. 16-20 Luca 6, 17. 20-26



### Domanda di perdono

Il Vangelo di oggi ci presenta le **Beatitudini** secondo la versione di *S. Luca*, accompagnate dalle corrispondenti maledizioni.

Nella nostra riflessione, teniamo presenti anche le **Beatitudini** nella versione dell'Evangelista *S. Matteo*, che è più ampia.

Del resto è più che probabile che Gesù le abbia ripetute più e più volte alle folle e ai discepoli, perché esse non solo dovettero dare il **senso delle vertigini** a chi l'ascoltava, ma anche perché rappresentano la **fondamentale nuova scala di valori**, per chi voleva e vuole seguirlo.

Chiediamo perdono della nostra sicura distanza da modelli così alti.

### Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di sapienza, donaci la forza di non misurare le nostre speranze sui listini della borsa, sulle vincite al lotto, sugli appoggi dell'uomo. Vivremo facilmente nell'aridità, nell'insoddisfazione e nella frustrazione. Che la tua grazia ci aiuti a confidare in Te e nelle promesse di Tuo Figlio.

### Svolgimento dell'omelia

Un mio confratello, il p.Theillard de Chardin, un teologo, uno scienziato ed anche un mistico, soleva dire che per il futuro ci sarebbe voluta una grande virtù: **la fiducia nell'umanità**.

Sembra in contrasto con ciò che ci dice oggi il profeta Geremia: “*Maledetto l’uomo che confida nell’uomo.*”

Ma quando parliamo dell’umanità, possiamo riferirci a due tipi di uomini o a due aspetti dell’uomo.

**Il primo** è l’aspetto più immediato, è l’uomo che conosciamo, che incontriamo tutti i giorni; l’uomo e la donna inseriti in questa società, integrati più o meno nei suoi criteri, nei suoi valori, nelle sue idee...

Questa è probabilmente la categoria di uomini e di donne, alle quali Geremia dice di non fidarsi.

Ma c’è un **altro tipo** di uomo e di donna al quale possiamo affidarci.

Noi non siamo, grazie a Dio, quello che appariamo oggi, configurati, prodotti da questa cultura, da questa società, da queste relazioni sociali, dal dominio del denaro e del consumismo...

Siamo ben altro!

C’è dentro di noi un’altra dimensione umana, quella che si esprime attraverso le nostre speranze, le nostre attese,...quella che è spesso costretta a nascondersi dentro di noi, quella che rifiuta una **società da lupi**, quella che geme di fronte alla ingiustizie, alle prepotenze, quella che vorrebbe cambiare... il mondo!

E’ dentro questa dimensione umana, è dentro questo uomo e questa donna **che si annidano** le risorse, **che si nascondono** le energie sopite, i tesori di bontà, di fraternità... che non vediamo, ma che sono **lì a disposizione**.

E’ questa umanità nascosta, che ha la possibilità di cambiare la terra!

Se noi potessimo farla emergere più spesso e più efficacemente **in noi e negli altri**, avremmo certamente un ambiente diverso e un mondo migliore!

Come del resto è avvenuto quando questa umanità nuova è emersa in uomini e donne che sono state una **vera esplosione di luce, di forza, di speranze**.



E’ a questi uomini e a queste donne che noi ci affidiamo; è alle loro possibilità intrinseche che noi affidiamo il futuro della terra.

**Sono gli uomini e le donne delle beatitudini**, quelle fotografate da Gesù nel discorso che abbiamo letto.

Chi ascoltò quel discorso, anche se ripetuto da Gesù tante volte, **non lo capì né lo poteva capire**.

Era un proclama di **valori**, i più inaspettati, i più inauditi per il mondo di allora. Era una cascata di **paradossi**, i più sconvolgenti, anzi i più “capovolgenti”, i più impensabili, i più inattuali.

Ciò che tutti prima chiamavano *bianco*, nelle beatitudini veniva chiamato non grigio od oscuro, ma addirittura **nero**. Ciò che prima era bene, nelle beatitudini veniva assegnato alla categoria del male e ciò che prima era male, veniva assegnato alla categoria del bene.

Era un proclama **sovvertente**. Una mobilitazione di poveri, di pacifici, di miti, che dovevano cambiare il mondo, trasformarlo in un'oasi di benessere con la mitezza, con la pace, col distacco dalle ricchezze e dal potere.

Le beatitudini hanno un orizzonte cosmico! Sono presentate **come il sale**, che preserva il mondo dalla corruzione, **come la luce** che illumina le coscienze degli uomini, **come il sogno** di tutte le attese umane, **come la strada** di quella felicità che gli uomini fino ad allora, avevano cercato invano.

Nel sottosuolo del vivere quotidiano, quando Gesù pronunciò le Beatitudini, avvenne uno **spostamento sismico colossale**, di cui solo a tratti avvertiamo i sintomi in superficie.

E' vero che ancora “non sembra” molto cambiato il mondo. Continua ancora la selezione attraverso la forza, continua la volontà di potenza, continuano le anti-beatitudini.



Ma da quel giorno, questo proclama è penetrato **nelle articolazioni della umanità**, e forse... dovremmo stupirci e meravigliarci di più...quando constatiamo che tanti uomini e tante donne, nel corso dei secoli, **hanno preso sul serio le beatitudini**.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, queste creature delle beatitudini – **veri giganti della storia senza monumenti** – hanno versato nelle fibre intime dell'umanità, tesori di bontà, di fraternità, di energie sane, **inzuppando il tessuto del mondo** – **dove si annidano i nervi della storia** – di una dinamite esplosiva per un futuro diverso.

E anche oggi sono tanti nella terra **i figli delle beatitudini** che conservano intatta la loro fede nel Dio di Gesù Cristo, liberi dalle tante forme di corruzione e prodighi del dono di sé agli altri.

Leggete **le vite dei santi e degli uomini e donne delle beatitudini!** Essi sono la realizzazione concreta delle beatitudini. E se vi avvicinerete a quelle letture con l'animo sgombro dalle meschine saccenterie con cui i piccoli "nani" di questa società le disprezzano, vi accorgerete che fiumi di bontà, di benessere, di consolazioni sono zampillati dalle mani di Teresa di Calcutta, di Mandela, di p.Pio, di don Bosco, di Gandhi, di Chiara Lubich, di Falcone, di Borsellino e di tantissime creature, anonime per noi, ma non per Dio e per chi è stato loro vicino.



Nel secolo scorso, lo scrittore fiorentino Giovanni Papini diceva che stavamo entrando nella terza razza umana:

- la prima razza fu quella della **bestia**, il cui nome fu **guerra**;
- la seconda razza – la nostra! – è quella della legge, il cui nome è **giustizia...**ma che ancora non ha soppiantato la bestialità;
- la terza razza sarà quella dell'uomo vero, il cui nome è **pace e gioia**.

**Seminiamo quindi intorno a noi** germi di beatitudini. Facciamo venir fuori quell'uomo e quella donna nascosti dentro di noi, che profumano di Cristo e moltiplichiamo gli atti di quelle beatitudini perché:

- è beatitudine quando incoraggiamo lo sfiduciato,
- “ “ “ perdoniamo e dimentichiamo l'offesa;
- “ “ “ doniamo all'immigrato la nostra amicizia;
- “ “ “ facciamo giustizia dando il giusto salario al lavoratore;
- “ “ “ presente e futura, quando noi credenti in Cristo, non ci vergogneremo di Lui e rifiuteremo, radicalmente, di considerare impossibili le Sue parole e le Sue Beatitudini.

## Preghiera dei fedeli

**(inizio)** Un mio carissimo confratello gesuita, famoso teologo e scienziato, P. Teilhard de Chardin diceva a noi, allora giovani, che in futuro sarebbe stata necessaria una grande virtù: **la fiducia nell'umanità**. Sembrerebbe in contrasto con le parole di Geremia: "**Maledetto l'uomo che confida nell'uomo**".

Ma Geremia si riferisce all'uomo di questa società, p. Teilhard invece si riferisce all'uomo delle beatitudini, **che è nascosto in ogni uomo**, soffocato però dalla cultura dominante. Preghiamo perché emerga in tutti, questo uomo nuovo.

**(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, grazie della tua Redenzione e delle tue parole nel discorso della montagna e in tutti i tuoi discorsi. Sono verità eterne quelle che tu pronunci, più "antiche delle montagne" direbbe Gandhi; sono perle nascoste che se sapremo portare alla superficie, col tuo aiuto, potranno arricchire davvero l'umanità intera.

## Preghiera sulle offerte

Padre santo, ti offriamo Gesù in questo altare, con i meriti dei suoi 3 anni di predicazione e della sua passione e morte. Egli ha pronunciato e applicato le Beatitudini. L' hanno crocifisso! Che questa sua crocifissione conduca presto ad una società migliore e diversa, dove le beatitudini elimineranno per sempre ogni crocifissione ed ogni ingiustizia.

## Preghiera dopo la Comunione

Padre misericordioso, la verità delle Beatitudini è talmente alternativa a questa società che non sappiamo neanche trascriverla nei nostri linguaggi, costruiti tutti in una cultura in cui **non è vero** che i poveri, i miti, i pacificatori, ... sono beati. Donaci la forza, perché diventino sempre più numerosi i figli delle Beatitudini, per il bene di tanti fratelli, che ancora sono figli delle anti-beatitudini.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" - NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)

*Immagini tratte dalla rete internet  
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

